Il Giro delle Regioni vinto dal giovane varesino autentica rivelazione di una gara combattutissima

Allo squadrone sovietico, dato favorito alla vigilia, resta la soddisfazione di aver centrato 6 tappe su 7

E' di Carcano lo sprint che conta

ORDINE D'ARRIVO
Spello-Riccione
1) Asiat Saitov (Urss) km. 162 in 3.50'00" alla media di 42,261; 2) Wartenbery (Rdt) s.t.; 3) Boden (Rdt) s.t.

Kermesse - Riccione
1) Ozhamolidin Abduzhaparov (Urss) km. 39 in 51'45" alla media di 45.217; 2) Leoni (Italia A) s.t.; 3) Konyshev (Urss) s.t.; 4) Dauwe (Bel) s.t.

CLASSIFICA GENERALE
BROOKLYN GUSSONI
1) Sergio Carcano (Italia A) in 22.23'58" alla media di 41.742; 2) Uslamin (Urss) a 15"; 3) Landsmann (Rdt)

CLASSIFICA UNDER 21
edicoop crevalcore
1) Dietmar Hauer (Austria); 2) Jalabert (Fra); 3) Xue (Rpc); 4) Culek (Cec).

CLASSIFICA A SQUADRE
Campagnolo IL TRAGUARDO
1) Urss; 2) Rdt; 3) Francia; 4) Austria; 5) Spagna.

CLASSIFICA A PUNTI
Sanson
1) Vladimir Pulnikov (Urss), punti 40; 2) Konichev (Urss), punti 40; 3) Wartenbery (Rdt), punti 37; 4) Abduzhaparov (Urss) punti 31.

GRAN PREMIO MONTAGNA
COLUMBUS
1) Petar Petrov (Bul), punti 13; 2) Hauer (Austria), punti 5; 3) Pulnikov (Urss), punti 4; 4) Carcano (Italia A), punti 3.

GRAN PREMIO CONTINENTI
CAFFE MOCCO CAFFE
1) Europa (Carcano); 2) America (Ortiz); 3) Oceania (Fairless); 4) Asia (Xue Zhong); 5) Africa (Mir).

TRAGUARDI VOLANTI
GEMBAZ
1) Kim Marcussen (Dan), punti 15; 2) Petrov (Bul), punti 12; 3) Svorada (Cec), 10; 4) Saitov (Urss), 8.

GINO SALA

RICCIONE Un ciclista azzurro sul podio di Riccione, il ventiduenne Sergio Carcano vincitore del tredicesimo Giro delle Regioni dopo un'appassionante settimana di competizione. Il trionfo è meritato, il risultato è sorprendente, anzi clamoroso pensando ai temi della vigilia che parlavano di uno squadrone sovietico pressoché imbattibile e di altri concorrenti che nel pronostico soverchiavano i ragazzi di Edoardo Gregori. Risultato clamoroso perché molti dei nostri atleti (nove su dodici) erano alla prima esperienza in campo internazionale e proprio un pivello, proprio Carcano è stato la grande rivelazione, la grande scoperta del vivaio italiano.

Carcano s'è imposto nel Regioni con la cavalcata solitaria di Arcidosso. Su quei tornanti la sua azione era svelta, pulita, composta, il suo ritmo era sostenuto da un equilibrio psico-fisico, da una taglia atletica (1,82 di altezza, 71 chili di peso) che direi perfetta. Un equilibrio prezioso per superare i danni di un capitombolo, per tornare al comando e per respingere i numerosi assalti dei rivali. Chiaro che Sergio deve ringraziare i compagni di squadra, chiaro che i nostri dilettanti avevano il vantaggio di manovrare con 12 elementi contro i 6 delle altre formazioni, chiaro che la disunione dei sovietici ha portato acqua al mulino degli italiani. Ma all'azzurro va dato atto di non essersi mai perso d'animo, di non essere mai venuto meno al suo temperamento di lottatore.

I sovietici hanno vinto sei tappe su sette più la «kermesse» di Riccione ma nella classifica finale non vanno oltre il secondo posto di Uslamin e l'ottava moneta di Pulnikov. Disunione, dicevo, tattiche in cui il gioco dell'uno nuoceva al gioco dell'altro. È mancato principalmente Konichev, il più quotato, il favorito che ha deluso beccando 17 minuti in salita e che in seguito si è accontentato di un paio di guizzi. Altre considerazioni portano a rimarcare il buon comportamento di Landsmann (Rdt), De Koning (Olanda), Bezault (Francia), Anghelov (Bulgaria) e Bolts (Germania federale), cinque corridori sempre nel vivo della battaglia. E attenzione alla Cina che non è più l'ultima, ciclisticamente parlando. Ricordo i tempi in cui i suoi ragazzi ruzzolavano facilmente sull'asfalto perché incapaci di stare in gruppo, i tempi dei ripetuti capitomboli in discesa e dei grossi ritardi all'arrivo. Adesso vedo Tang in trentesima posizione su 127 classificati, vedo la compagine della Repubblica Popolare meglio piazzata di Cuba, Irlanda, Polonia, Olanda, Messico, Italia B e Ungheria, perciò è un miglioramento con interessanti prospettive.

Il Giro delle Regioni si è mantenuto incerto, palpitante fino all'ultimo metro di gara. Domenica scorsa Carcano ha forato in un momento di «bagarre» e si è trovato in ritardo di 1'05" da Uslamin, Konichev, Pulnikov, Landsmann, Bezault e Bolts a 6 km dall'arrivo: un ritardo che significava per Carcano la perdita della maglia di «leader». Ma davanti non erano ben organizzati e, dietro, italiani e olandesi erano fratelli in una caccia coronata in extremis dal ricongiungimento generale. Nel volatone sfrecciava Saitov e Carcano poteva salire sul primo gradino del podio. Poi la «kermesse» come sigillo, un carosello sul lungomare con un altro sovietico (Abdujaparov) in evidenza a spese dell'italiano Leoni.

Il quarto exploit degli azzurri in tredici edizioni

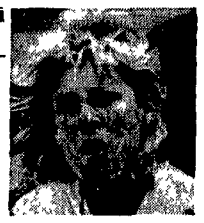
RICCIONE. Per la quarta volta, dopo tredici edizioni, il nome di un dilettante italiano entra nel libro d'oro del Giro delle Regioni. Prima di Sergio Carcano si erano imposti il siciliano Barone (1976), il piemontese Minetti (1980) e il lombardo Giupponi (1985), quindi tanti successi stranieri, esattamente nove affermazioni di marca forestiera con cinque trionfi sovietici, due cecoslovacchi, uno belga e uno austriaco. Ecco perché nella domenica di Riccione il varesino Carcano è un ragazzo emozionato e felice. «Quando siamo partiti da Roma non pensavo proprio di vincere. Pensavo di ottenere una buona classifica alle spalle dei sovietici e invece tutto è andato per il meglio. Ho costruito la mia vittoria sulla cima di Arcidosso, ho recuperato il minuto di distacco dovuto ad una caduta e via via ho respinto gli assalti degli avversari con la collaborazione di compagni molto bravi».

La tua carriera?

«Ho cominciato quando avevo 12 anni, una passione trasmessami da mio padre che è stato un discreto dilettante. Anche la mamma, grande tifosa di ciclismo, è sempre al mio seguito. Prima del Regioni avevo ottenuto 34 successi. Ma l'unico traguardo di prestigio era stato quello conquistato lo scorso febbraio nella Montecarlo-Alassio. E poi tanti piazzamenti che potevano essere vittorie se non fossi deboluccio in volata. Soltanto da questa stagione ho trovato il mio ambiente, cioè una società giusta per la crescita dei giovani: la Gloria Sigma di Piacenza».

Obiettivi?

«Sono un passista-scalatore, credo di possedere le qualità per ben figurare nelle gare a tappe come ho dimostrato nei Regioni, di avere i mezzi per entrare presto nel professionismo. Vorrei diventare un campione. Prima ammiravo Saronni, adesso mi piace Fondriest...». □ G.S.



Tennis, Chris Evert annuncia il ritiro

Questi Internazionali d'Italia potrebbero essere gli ultimi per Chris Evert (nella foto). «Forse mi ritirerò già quest'anno», ha confessato la 33enne tennista in attività da 17, vincitrice di 7 Roland Garros, 6 titoli Usa, 3 Wimbledon, 2 Open d'Australia e 5 volte trionfatrice a Roma. Intanto gli Internazionali annunciano la presenza di una agguerrita rappresentanza italiana che compatta ha passato il primo turno (escluso Lapi, sconfitta dalla Bonsignori, e Boschiero, battuta dalla quotata austriaca Wiesner)

Dominano gli olandesi ai Mondiali di cross

L'olandese Strijbos si è aggiudicato il G.P. d'Austria valevole per il mondiale cross 125cc in sella ad una Cagiva. Bene l'italiano Contini, sempre su Cagiva, giunto terzo nella prima manche e sesto nella seconda. Intanto, ad Arsago (Varese) un altro olandese, Van de Berk, su Yamaha ha vinto la prova mondiale delle 250cc passando anche a condurre la classifica iridata.

Alla Vuelta Cubino resta leader

Nel Giro di Spagna l'iberico Cubino, leader della corsa, ha superato brillantemente l'esame della prima tappa di montagna (la Leon-Estacion), giungendo secondo alle spalle di un altro spagnolo, Alvaro Pino. Nella classifica generale, Cubino ha conservato il primato.

La Fifa controlla gli stadi mondiali Oggi vertice da De Mita

La Fifa ha inviato in Italia due delegazioni con il compito di visionare e valutare l'andamento dei lavori di adattamento negli stadi che dovranno ospitare i Mondiali di calcio del'90. La prima, guidata dal tedesco Neuberger, ispeziona il Nord Italia e ieri ha avuto parole d'elogio sull'attività che ferve intorno al «Meazza». La seconda, presieduta dal segretario generale della Fifa, Blatter, ha visitato l'Olimpico a Roma constatando che «...si sta lavorando alacramente». Oggi pomeriggio, intanto, si riunirà a palazzo Chigi il comitato interministeriale per l'organizzazione dei Mondiali.

Lunga vita ai «Goodwill Games» Proseguiranno nel '94 e nel '98

È stato firmato ieri a Mosca l'accordo per lo svolgimento delle edizioni 1994 e 1998 dei «Goodwill Games» (Giochi di buona volontà), la manifestazione sportiva che debuttò due anni fa in Urss e che nel '90 si svolgerà a Seattle (Usa). Ai Giochi, che avranno luogo a edizioni alterne in città americane e sovietiche, sono invitati gli otto migliori atleti (o migliori squadre) internazionali in base a una classifica che tiene conto di Olimpiadi e Campionati mondiali.

Morto Amarugi ex-presidente del Cagliari

Il presidente del Grosseto (ed ex del Cagliari negli anni in cui la squadra sarda militava in A) Alvaro Amarugi, 60 anni, è morto ieri all'ospedale di Grosseto dove era stato ricoverato in tarda nottata per un infarto cardiocircolatorio. Un paio di anni fa Amarugi era stato coinvolto nell'inchiesta giudiziaria relativa alla presunta falsificazione dei bilanci '82 e '83 del Cagliari.

Scherma, Cerioni torna a vincere dopo la squalifica

Stefano Cerioni, 25 anni, fiorettista azzurro di Jesi, si è aggiudicato la Coppa del Mondo di scherma al suo rientro in pedana dopo i 18 mesi di squalifica inflittagli dalla Federazione internazionale (durante la finale dei Mondiali '86 di Sofia scagliò per terra la maschera). Una bella rivincita per l'atleta marchigiano, pienamente recuperato, che ora punta alle Olimpiadi di Seul. La scherma italiana ha vinto anche un oro (Occhipinti) e due argenti (Sirovich e Amore) nei mondiali cadetti. Oggi a Roma si disputa il «Master Ici» di fioretto maschile, cui prendono parte i migliori 8 fiorettisti dell'87.

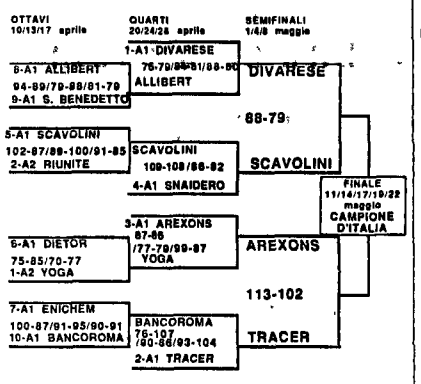
GIORGIO BOTTARO

Basket. Dopo Bologna, si fa avanti Roma

Gli spostamenti di Peterson condizionano il mercato

PIERFRANCESCO PANGALLO

ROMA. Mentre le semifinali cercano le due pretendenti al titolo del basket italiano nel modo del canestro c'è un altro play off in corso: quello del mercato, un campionato a parte con teorici vincitori e vinti. Tra le ipotesi di movimenti illustri c'è quella prioritaria su Dan Peterson. Sicuro il suo rientro nell'ambiente resta da definire dove. Fino a pochi giorni fa il ritorno a Bologna del «piccolo grande uomo» era dato per certo. Grosse garanzie economiche (contratto biennale da 450 milioni a stagione), studio televisivo sotto le due torri per consentirgli l'attività di telecronista con l'emittente istriana, garanzie di cambiamenti nella squadra dove potrebbero approdare Premier, Bargna e quel Gallinari indispensabile al gioco petersoniano. Anche Bonamico sembra sulla via del ritorno a casa dalla Wuber napoletana. Nello scambio potrebbe rientrare Sbaragli sicuro partente dalla Virtus. Fuori Stokes, si attende la disponibilità di Macy e si cerca un pivot straniero di peso. Ma tutte le scelte restano condizionate all'approdo di Peterson nel club dal quale aveva iniziato la carriera italiana. Cosa ancora tutta da verificare. C'è in ballo un altro club prestigioso, il Bancoroma, che farebbe ponti d'oro per averlo. Via Guerrieri, che ora ha firmato con Desio un contratto biennale (Poquette sarà confermato mentre Vicinelli tornerà a Brescia dove la società è stata ceduta da Pedrazzini ad un pool di imprenditori locali che ne tenterà il rilancio, il Banco da tempo punta su due nomi carismatici cui affidarsi: Peterson e Bianchini. Ma quest'ultimo sotto contratto biennale con Pesaro con forte penale in caso di rescissione- potrebbe non ha troppa facilità di movimento. La società romana ha comunque mezzi economici tali da riuscire in entrambi i casi. Poi verrà la costruzione della squadra dove può succedere di tutto, anche che si rinunci a Wright, si tenti di concretizzare le varie opzioni nei riguardi di Morandotti, Pilutti e Vicinelli. Il biondo torinese è però un'altra grande incognita. Potrebbe anche andare a Milano, visto che l'ottima stagione di Lorenzon lo ha un po' allontanato dalla capitale. Ma potrebbe anche restare a Torino, visto che la San Benedetto ha anche Pessina molto richiesto e tratta il centro Kopicki di 2.06 dal Bilbao. Dopo Seul l'Urss aprirà le frontiere e già Reggio Emilia s'interessa all'ala Volkov per rimpiazzare Solomon. Si prevede poi un tourbillon nelle panchine: Bernardi e Mangano sono a spasso, Bucci ha problemi a Livorno, Calamai andrà a Udine per Toth. Con la fine dei play out ce ne saranno certo degli altri.



PLAY - OFF

Prima partita di semifinale.
Divarese Varese-Scavolini Pesaro 88 - 79
Tracer Milano-Arexons Cantù 113 - 102

PLAY - OUT

Sesta giornata
Girone giallo. Fantoni Udine-Sharp Montecatini 98-87; Facar Pescara-Wuber Napoli 82-89 (d.t.s); Benetton-Standa 92-87. **Classifica:** Benetton 8; Sharp, Standa, Wuber e Fantoni 6; Facar 4. **Prossimo turno:** Mercoledì 4 ore 20.30: Wuber-Standa; Benetton-Fantoni; Sharp-Facar.
Girone verde. Alno Fabriano-Roberts Firenze 98-89; Hitachi Venezia-Jollycolombani Forlì 112-93; Maltinti Pistoia-Annabella Pavia 85-72.
Classifica: Hitachi e Alno 10; Roberts 6; Annabella e Maltinti 4; Jollycolombani 2. **Prossimo turno:** Mercoledì 4 ore 20.30: Jollycolombani-Maltinti; Annabella-Alno; Roberts-Hitachi.

Rugby. Pronostici rispettati

Semifinale da scintille fra Scavolini e Benetton

REMO MUSUMECI

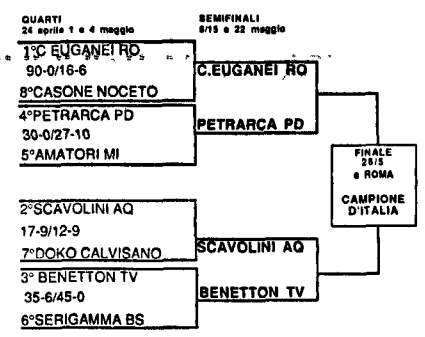
Ha avuto ragione il pronostico: le quattro grandi del rugby italiano sono in semifinale. Ma, come era prevedibile, la Scavolini ha sofferto più del lecito per domare gli irriducibili lombardi del Doko Calvisano. Nella piccola città – dove alcuni sostengono che sia nato Virgilio – gli aquilani hanno rischiato di scivolare evitando per un pelo il rischio di un gravoso spareggio e quattro giorni dalla semifinale col Benetton.

A Milano l'Amatori ha inventato robusti problemi al Petrarca che è uscito ampiamente vittorioso dal prato intriso di pioggia grazie a nove calci piazzati dell'implacabile David Knox. L'unica meta della partita l'hanno fatta i milanesi grazie alla collaborazione dei veneti e di un arbitro che ha trascorso la partita zufolando come un merlo innamorato. L'arbitro ha frantumato la partita in mille scialbi episodietti distruggendo le già scarse capacità di gioco di cui disponevano i trenta uomini in campo. Il Petrarca si è affidato ai due stranieri David Campese e David Knox. I due stranieri dell'Amatori erano già tornati a casa ma con loro in campo i campioni d'Italia avrebbero quasi certamente avuto bisogno dello spareggio per approdare all'improba semifinale col Rovigo.

Ecco, il Rovigo. Gli sfidanti al titolo sono indicati da tutti come i favoriti. Ma qualche voce comincia a sussurrare che la squadra è stanca, che la trionfale cavalcata lungo il torneo li abbia appassiti. Vero o no il Rovigo resta una grande squadra capace di qualsiasi impresa.

Il Benetton è passato come un vento di tempesta su Brescia dove ha cancellato il Serigamma, vale a dire una delle realtà più belle del torneo. Significa che il Treviso sta arrivando al *redde rationem* in splendide condizioni fisiche e mentali. È facile pregustare una magnifica semifinale tra veneti e abruzzesi.

Della Scavolini giova ripetere quel che si è detto in cento occasioni: è una squadra capace di esprimere rugby ricchissimo di fantasia e scintillante di bel gioco. Ma è anche la squadra forse più sciupona del panorama. Degli stranieri c'è da ribadire che lo strano modo che hanno di frequentarci finisce per guastare il senso tecnico del torneo. Bisogna dargli regole precise, da rispettare.



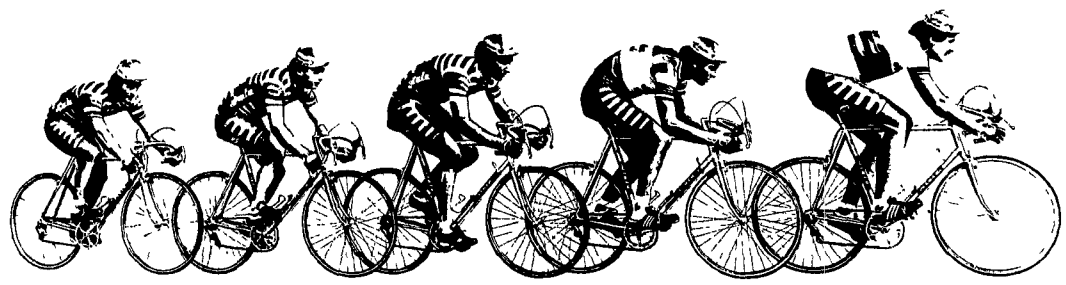
PLAY-OUT

Cassa Risparmio Viadana-Fracasso San Donà 6-33; Pasta Jolly Tarvisium-Solaria Cus Roma 20-7; Blue Dawn Mirano-Gelcapello Piacenza 10-34; Imeva Benevento-Eurobags Casale 15-13. Gelcapello Piacenza e Fracasso San Donà giocheranno in A1. Blue Dawn Mirano e Cassa Risparmio Viadana in A2. Domenica spareggi: Solaria Cus Roma-Pasta Jolly Tarvisium, Eurobags Casale-Imeva Benevento.

LO SPORT IN TV

Raiuno. 23.40 Pallanuoto, Italia-Germania.
Raidue. 14.35 Oggi Sport; 18.30 Sportsera; 20.15 Lo Sport.
Raitre. 14.30 Tennis, Internazionali di Roma e a seguire Football americano (una partita del campionato italiano); 17.30 Derby.
Telecapodistria. 13 40 Sportime; 13.50 Motociclismo, G.P. del Portogallo (replica); 16.10 Football canadese, Calgary-Ottawa; 19.00 Sportime; 19.30 Juke Box; Basket, Partizan-Jugoplastika (finale campionato jugoslavo); 21.55 Sportime; 22 15 Calcio, Supercoppa America River Plate-Olimpia; 23.45 Ciclismo, Giro di Spagna.
Tmc. 13.30 Sport News; 13.45 Sportissimo; 23.35 Tennis, Internazionali d'Italia (sintesi).

Atala IN CORSA PER LA VITTORIA



ofmega

CLÉMENT
ITALMANUBRI
CERCHI NISI
SILCA POMPE
SELLE SAN MARCO
ALPINA RAGGI
COLUMBUS
ALLARA BORRACCE
SAN GIORGIO
CASTELLI SPORT
REGINA EXTRA
MODOLO FRENI
CICLO LINEA

Cesare Rizzato & C SpA - 35131 Padova, via Venezia 29 - Telefono (049) 8071722